Le scimmie di Henze (in scena e nei palchi...)

[illegible]

Prima stranezza che a [illegible] Henze (dagli [illegible]) [illegible] balletti [illegible] al massimo cinque [illegible] trovandosi [illegible] del teatro Boulevard Solitude (1959) Re Cervo Il principe di Homburg Elegia per giovani amanti e adesso Il giovane Lord (1965) che sta conquistando un largo successo a Roma dove il Teatro dell'Opera l'ha presentato in una prima esecuzione per l'Italia cioè è anche la prima esecuzione in Europa fuori della Germania

A proposito di questa stranezza dicono che Henze si sia messo in fretta e furia in bilico la solita storia del bravo artigiano

Un'altra stranezza sono se[illegible] brate ad alcuni le confessioni di Henze a proposito di questa sua ultima opera che volle essere «comica» e dicono che non è Volevo far Shakespeare (Pene d'amor perdute) e ha fatto un'altra cosa segno di facilonería e improvvisazione Eppure, per mesi e mesi la librettista è stata «prigioniera» di Henze, e per atto mesi Henze è stato prigioniero del suo lavoro Tale anzi era l'emozione per quest'opera che — ancora una stranezza! — Henze addirittura sentì la voglia di riascoltare Mozart Il tratto dal serraglio Data una sbirciata alla compagine orchestrale Dio mio gridò quanta musica con così pochi strumenti! La lezione mozartiana fu importante ed Henze rinunziò ad alcuni strumenti «stravaganti», puntando su un'orchestra di tipo «classico», che però suona moderno

E allora abbiamo sentito alcuni lamentarsi che è un pasticcio, un eclettico pasticcio Lasciamo stare l'eclettismo di Henze che ormai lo sanno anche i bambini (e non se ne spaventano) pensiamo piuttosto al significato di certe battute che rievocano la presenza di altri musicisti Senza vergognarsene Henze vuole dichiarare da quale parte e con chi si è messo

I numi tutelari del Giovane Lord sono infatti Stravinski (Petruska ha qualche cosa da spartire con la scimmia), Prokofiev (dalle Melarance Henze prende il ritmo per un impetuoso marciante che affiora più volte ma c'è anche il matrimonio al convento) Sciostakovic (il finale del terzo quadro per intervento della percussione e gran colpo conclusivo ricorda alcuni momenti del Naso)

Una novità in Henze (una stranezza) è la presenza di Prokofiev ma essa con quella degli altri significa che il giovane musicista ha voluto mettersi al passo con la turbolenta giovinezza di quei musicisti senza però far girare l'orologio all'indietro (come pure gli hanno rimproverato) ma dando anzi a vedere che qualcosa della più sanguigna essenza musicale può essere ancora scandita da orologi che seguano giusto l'ora del nostro tempo La quale non è affatto ora di comicità ma di aspra incombente tragedia Ed Henze riesce a riflettere il clima Tanto che alcuni avvertendo il pericolo (il pericolo di prendere coscienza) hanno girato al largo da quest'opera e al largo proprio dall'idea di poter trovare chissà una morale della favola come era pur necessario per non rinchiudere l'opera in un gratuito divertissement

Come è noto tutto è minuziosamente impostato sulla vicenda di un giovane alla moda ricercato e amato invidiato ed imitato che si rivela alla fine per uno scimmione addomesticato Ed eccoli pronti «Ma che stranezza c'? Non ci divertiamo affatto»

Sfido che non si divertono con lui Henze che canta e suona «Ha visto? A quanti e a quali scimmioni (sapendolo e non sapendolo) state leccando i piedi?» E allora hanno avuto paura di smascherare la scimmia che hanno dentro di smascherare cioè se stessi e coloro che manovrano i fili delle cose

Questa è la finale stranezza dell'opera (si replica ancora vedetela uno spettacolo così non capiterà più tanto presto) mentre non è stato affatto strano che in un teatro pur rimbombante di applausi qualche fischio si sia levato (di quelli premeditati con la chiave) l'altro giorno in una replica proprio da un palco solitamente destinato a persone di riguardo quelle che molti ossequiano e che molti sognano di avere proprie Era appunto un palco con gli scimmioni

E non si trattava d'una stranezza di Henze

Erasmo Valente

Il jazz in Italia

Gaslini scrive una «suite-manifesto»

Il 1965 ha portato qualche consolante soddisfazione per gli appassionati

Dalla nostra redazione

MILANO 22

Il 1965 ha portato qualche consolante soddisfazione per gli appassionati di jazz: prima fra tutte il fatto di vedersi aumentati di numero. E questo lo hanno dimostrato i concerti svoltisi dall'inizio di quest'autunno a Milano. Infatti i concerti sono stati due tutti del Quartetto Cristiano Bill Evans Dizzy Gillespie Al Festival di Sanremo si è inoltre rivisto un pioniere del jazz il pianista Earl Hines (ed è un peccato che gli organizzatori italiani si siano lasciati sfuggire l'occasione di un pioniere ancora più anziano il pianista Willie «The Lion» Smith che ci dicono ha riscosso strepitoso successo in altre contrade europee nelle scorse settimane). Di fronte ad un pubblico superiore ad ogni previsione Ornette Coleman ha tenuto al teatro di Reggio Emilia il suo primo concerto in Italia. A Bologna si è tenuta nel festival di maggio un'altra primizia il sassofonista e pianista Steve Lacy (che è stato a Roma ospite di locali non propriamente benevoli verso il jazz) assieme alla pianista di avanguardia Carla Bley (nei giorni scorsi) è uscita per l'editore Einaudi proprio a fine anno di un bel libro sulla *Storia del jazz in America* di Barry Ulanov, corona degna mente la fruttifera stagione ch'era di molto che in Italia non si pubblicava un libro di jazz

A questo punto c'è da chiedersi che cosa fa il jazz italiano cioè i musicisti italiani di jazz. Ebbene si risponderà il jazz è entrato alla Scala ma vi è entrato dalla porta di servizio cioè per essere «utilizzato» in uno spettacolo di cui i critici di musica classica non hanno potuto esaltare certo la validità. D'altra parte entrare alla Scala è stata una soddisfazione per dei vecchi appassionati come Cuppini o Valdambrini che ora potranno menarne vanto con gli amici e gli «aficionados» ma l'avvenimento non incide per nulla sull'evoluzione del jazz italiano. Anche perchè le sorti di esso pesano su ben altre spalle. E è a questo punto lo spostando il discorso su un piano di più concreta serietà che occorre parlare di Giorgio Gaslini il pianista e compositore che si è conquistato quest'anno una buona dose di consensi anche all'estero.

Musicisti jazzofili del tipo del batterista Gil Cuppini sono abituati alle lusinghe della critica nostrana perchè gli amici vedono sempre il bene. Per Gaslini il discorso è diverso. Di Gaslini nessuno se l'è mai sentita di parlare negativamente crediamo perchè dato il livello musicalmente dilettantistico di tanti critici affrontare Gaslini significa affrontarlo sul complesso piano culturale in cui il musicista opera.

La strada intrapresa da Gaslini se non è la più facile è costellata com'è di rischi e però anche la più logica anche in una dimensione storica sta per un musicista europeo che non voglia accontentarsi di fare il Benny Goodman o il Gerry Mulligan o peggio ancora l'Ornette Coleman (ormai o dilettante che rinunci alla facile bravura dell'appassionato ed entusiasta ma in fondo gratuito imitatore ma cerchi piuttosto di affrontare il nuovo linguaggio jazzistico mettendo a frutto le proprie esperienze e tradizioni che sono quelle della musica classica occidentale. La suite *Dal l'alba all'alba* (uscita adesso nella registrazione del concerto tenuto nel novembre 64 al Teatro dell'Arte di Milano su un LP 33 giri Voce del padrone QELP 8139) è il miglior esempio di fusione dell'esperienza dodecafonica con il linguaggio jazzistico

Autore della colonna sonora del film *La notte* Gaslini ha recentemente realizzato il commento musicale di *Un amore* che costituisce una forma assolutamente nuova di colonna sonora. «Ho realizzato una musica fenomenologica» ci dice Gaslini e spiega «Ogni pezzo è costituito di due parti. Una è il dato immediato delle immagini del film ed è il tema eseguito dall'orchestra (composta di elementi dell'orchestra della Scala). L'altra rappresenta il mio intervento critico sulla prima e si realizza attraverso il discorso jazzistico del quartetto». Ora il risultato valido al di fuori del film lo si può controllare nell'interessante microsolco che raccoglie la colonna sonora (Voce del padrone QELP 8141) dove emerge anche la figura dell'alto sassofonista Gianni Basso.

«Adesso sto lavorando ad una suite manifesto» ci racconta il pianista compositore «in cui utilizzo tutte le forme della musica servendomene come di materia artistica di diverso livello. Il *Quartetto n. 10* si pone così indubbiamente tra il meglio che Sciostakovich abbia composto in questi ultimi anni mentre del *Quartetto n. 3* di Berg (uno tutto nello stesso disco) ricorderanno solo i nostri lettori che è composto nel 1910 questa pagina rimane tra le più importanti e rivoluzionarie della pesante bardatura in formazione e dell'espressionismo» musicale. Eccellente esecutore di entrambi i pezzi il Quartetto Weller

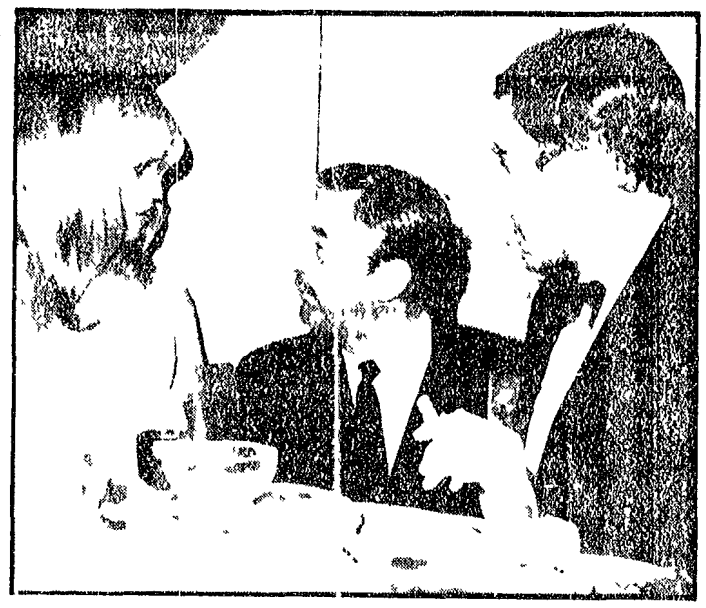
Britten

Il tema di espressionismo ha *Sinfonietta n. 1* per otto strumenti composta da Benjamin Britten (i soli di trombone sono (nel 1933) una delle rare composizioni del musicista inglese che risentono ultimente di un flusso di questa importante corrente musicale del nostro secolo. Insieme all'*Ottetto* di Hindemith del 1958 (vero e proprio «divertimento» nel senso settecentesco del termine) essa è incisa dalla Decca (Mono LXT 5208) e si avvale dell'ottima esecuzione dell'Ottetto di Vienna.

A conclusione della breve rassegna segnaliamo un disco dedicato a Ravel e contenente le versioni orchestrali curate dal l'autore stesso del *Tombeau de Couperin* e dei celebri *Valses nobles et sentimentales* (un microsolco Decca Mono ACL 260) Diretti da Ernest Ansermet — vecchio cultore del musicista francese — a capo dell'«Orchestre de la Suisse Romande» questi pezzi presentano (specie i secondi) che si richiamano notoriamente alle omonime raccolte di valzer pianistici di Schubert) un momento parti alarmente interessante del l'evoluzione ravelliana il momento del superamento dell'influsso debussiano verso un approfondimento di personali acquisizioni tecniche e stilistiche

g. m.

Per BB continua il «tour de force»



HOLLYWOOD

Brigitte Bardot è da [illegible] a Hollywood e qui ieri sera si è presentata al proiettore di *Viva Maria* Nel corso di [illegible] zata [illegible] subito dopo l'arrivo all'aeroporto BB ha dichiarato tra l'altro che avrebbe avuto desiderio di visitare con comodità e calma di tre giorni passeggiando in macchina e di vedere la gente le case gli alberi. Invece le manifestazioni ufficiali le si sono addensate [illegible] lasciato pochissimo tempo libero all'attrice che ha avuto un ultimo incontro «cordiale» con i giornalisti e in serata ha partecipato a un party nel salone di un hotel di Beverly Hills. Oneste le battute fatte a Dorothy Kilgallen [illegible] Per i [illegible] BB ha detto soltanto «no» e ha tirato violentemente una cintura del suo capello. Altra domanda «Le dispiace avere trentun anni?» Risposta «A nessuno e a voi?»

Con la proiezione di questa sera dovrebbero esaurirsi gli impegni della diva collegati con il colossale lancio pubblicitario di *Viva Maria* e può darsi che ella inizia domani a starsene un po' per i fatti suoi ma sarà poi proprio questo che desidera

NELLA FOTO *Brigitte con Robert Mitchum e con Bob Zagari durante il party all'hotel di Beverly Hills*

La satira politica in Francia

Come gli «chansonnier» vedono il ballottaggio

Il 54 per cento delle donne francesi non vanno mai al cinema

Nostro servizio

PARIGI 22

Esistono ancora gli *chansonnier*? E quali sono i loro temi? No non è una inchiesta sulla satira in Francia. È invece un piccolo sondaggio che un giornale ha svolto presso lezione di De Gaulle alla presidenza della Repubblica

Dunque come hanno visto gli *chansonnier* l'evento?

Jacques Grello ha detto «Tutto come prima nello spettacolino mio e di Robert Rocca. Il solo cambiamento riguarda *Colombey les Deux Eglises* (la località dove il generale trascorre le sue giornate di riposo n.d.r.) che noi abbiamo ribattezzato *Colombey les Deux Scrutins*» Jean Rigaux ha invece detto di essersi ispirato ai cosmonauti americani «perchè De Gaulle è un abile concorrente specialmente sullo schermo della TV. Egli conosce ormai come noi tutti i trucchi»

Pierre Gilbert «Mi sono ispirato a De Gaulle nei sette anni trascorsi perchè dovrei cambiare?»

Jean Marsac «Dopo la vittoria di De Gaulle ho aggiunto una strofa. Non è la statura che è diminuita è la percentuale che è diventata più bassa»

Pierre Jean Vaillard «Nel mio *sketch* che dura 45 minuti dieci sono dedicati al generale. Li sopprimerò poichè sull'argomento non c'è proprio più niente da dire»

Anne Marie Carrière «Io dicevo io che per battere il generale ci voleva una donna. La prossima volta mi presenterò candidata»

Prima delle elezioni gli *chansonnier* avevano preso di mira un loro collega «disimpegnato» Gilbert Becaud il quale come è noto ha composto una canzone su De Gaulle. Becaud fu definito *Monsieur 100 000 volts* grazie alle sue prestazioni elettrizzanti. Gli *chansonnier* l'hanno ribattezzato *Monsieur 100 000 votes*. La via di questo passo

* * *

Un'altra inchiesta sulle frequenze al cinema è stata condotta presso il pubblico femminile francese da un settimanale per le donne. La ricerca è stata fatta su 40 000 campioni dai diciotto ai sessanta anni. Ecco i risultati abbastanza sconsolanti: il diciassette per cento delle donne francesi va al cinema una volta al mese. Il centonove per cento va al cinema in modo ancora più discontinuo. Il 54 per cento e cioè più della metà non assiste mai a spettacoli cinematografici. Parecchie non si debba attribuire alla televisione a distrazione dalle sale cinematografiche poichè di questo 54 per cento che non vede mai un film soltanto la metà possiede il televisore

m. r.

discoteca

Il requiem russo

«Requiem russo secondo il rito ortodosso» è il titolo di un disco stampato recentemente dalla Rift Westminster (MSA LP 60029) ed è questo uno dei pochissimi dischi se non l'unico esistenti in Occidente con l'esecuzione integrale di questo importante rito della chiesa ortodossa. Il *Requiem russo* 0221 in uso nella Cappella russa reale per il testo di San Giovanni Damiscene (sec. VIII) mentre per la parte musicale ha conosciuto interventi e variazioni continue nel corso dei secoli ad opera degli autori più diversi. Esso è dunque opera di stile storicamente e ragionevole e tuttavia ricostituisce con notevole efficacia quello che deve essere stata l'atmosfera rituale del rito ortodosso. Il disco è tutto inciso dal Coro Maschile della Cappella Russa Chiesa in America (ROCOR) sotto la direzione di Nicholas Afonsky. Le voci sono peraltro — limeno in massima parte — esili e impressionantemente di potenza e sono dei bassi e l'efficacia polifonica del l'insieme di cui l'Afonsky sa reggere le fila con autorità e maestria. Tra i formidabili cantori solisti ottimo Paul Mykyfik Nicholas Polinsky e Peter Washosky

Sciostakovic

In tema di musica russa ecco ora un recentissimo *Quartetto* (il n. 10) di Dmitri Sciostakovic composto nel 1964 e pubblicato dalla Decca in un disco contenente anche il *Quartetto op. 3* di Alban Berg (SXL 6106). Rifacendosi nella sua produzione al canto popolare slavo Sciostakovic si pone entro certi limiti su quella stessa scia di ricerca e di valorizzazione della musica etnica che nel XIX secolo ebbe il suo più rappresentante in Bartok. Coltivando lo sappiamo si è [illegible] in un'area stilistica differente da quella di Sciostakovic. Tuttavia in questo decimo quartetto il musicista sovietico ci sembra di individuare nei confronti di certi andamenti popolari (ritmici e melodici) un atteggiamento analogo a quello del maestro Bartok nel senso che anche Sciostakovic qui si sforza di utilizzare cellule ritmiche costitutive anche nelle più infinite varianti per ricostruire un'unità artistica di diverso livello. Il *Quartetto n. 10* si pone così indubbiamente tra il meglio che Sciostakovic abbia composto in questi ultimi anni mentre del *Quartetto n. 3* di Berg (uno tutto nello stesso disco) ricorderanno solo i nostri lettori che è composto nel 1910 questa pagina rimane tra le più importanti e rivoluzionarie della pesante bardatura in formazione e dell'espressionismo» musicale. Eccellente esecutore di entrambi i pezzi il Quartetto Weller

Britten

Il tema di espressionismo ha *Sinfonietta n. 1* per otto strumenti composta da Benjamin Britten (i soli di trombone sono (nel 1933) una delle rare composizioni del musicista inglese che risentono ultimente di un flusso di questa importante corrente musicale del nostro secolo. Insieme all'*Ottetto* di Hindemith del 1958 (vero e proprio «divertimento» nel senso settecentesco del termine) essa è incisa dalla Decca (Mono LXT 5208) e si avvale dell'ottima esecuzione dell'Ottetto di Vienna.

A conclusione della breve rassegna segnaliamo un disco dedicato a Ravel e contenente le versioni orchestrali curate dal l'autore stesso del *Tombeau de Couperin* e dei celebri *Valses nobles et sentimentales* (un microsolco Decca Mono ACL 260) Diretti da Ernest Ansermet — vecchio cultore del musicista francese — a capo dell'«Orchestre de la Suisse Romande» questi pezzi presentano (specie i secondi) che si richiamano notoriamente alle omonime raccolte di valzer pianistici di Schubert) un momento parti alarmente interessante del l'evoluzione ravelliana il momento del superamento dell'influsso debussiano verso un approfondimento di personali acquisizioni tecniche e stilistiche

g. m.

Tito Schipa commerato a Lecce

LECCE 22

Tito Schipa è stato commemorato a Lecce nel corso di una manifestazione svoltasi nel liceo musicale intitolato all'artista che 42 anni fa donò il suolo al Comune per costruirvi l'istituto stesso

Nell'aula Magna della scuola il pianista Franco Medori — primo classificato al concorso «Città di Treviso» 1963 — ha eseguito un concerto di brani delle opere che furono interpretate dal tenore scomparso

Il direttore del Liceo maestro Pastore ha quindi rievocato la carriera artistica di Schipa e il sindaco ha poi personalmente proposto l'erezione di un monumento al cantante da collocare in una delle zone centrali della città

Dal giorno di Natale il Festival invernale russo

MOSCA 22

Oltre duemila turisti provenienti dal Belgio dalla Repubblica democratica tedesca dalla Francia dalla Finlandia e da altri paesi d'Europa parteciperanno al Festival d'Inverno che si inaugura a Mosca il 25 dicembre ha detto il vice presidente dell'esecutivo dell'Intourist Leonid Khodorkov

In un'intervista alla TASS Leonid Khodorkov ha sottolineato che quest'anno il Festival attirerà un numero di ospiti stranieri di tre volte superiore a quello del primo Festival d'Inverno che ebbe luogo l'anno scorso

Durante i festivali i turisti potranno fare passeggiate sulle troike o partecipare ad altri tradizionali divertimenti dell'inverno russo nei parchi Moscovsky Sokolniki o Ismailovo

Mylène Demongeot in Portogallo

PARIGI 22

Mylène Demongeot che ha da poco finito le riprese di «Pantomas» si scatena insieme a Jean Marais si recherà presto in Portogallo per le riprese del suo prossimo film «Cette dame» con Roger Hanin per la regia di Jacques Poitrenaud

Prende il via alla TV «David Copperfield»

Da domenica 26 dicembre (ore 21 sul primo canale) andrà in onda la riduzione televisiva in otto puntate del romanzo di Charles Dickens «David Copperfield» a cura di Anton Giulio Majano che ha firmato anche la regia. Interpreti principali Giancarlo Giannini (cui proprio in questi giorni è stato assegnato il premio Mario Riva) Roberto Chevalier (per il ruolo di David ragazzo) Anna Maria Guarnieri Carla Del Poggio Mario Feliciani Wanda Capodaglio Stefano Sibaldi Laura Efrikian Diana Torrieri Grazia Maria Spina Tosco Giacheti Ileana Ghione Giusi Raspani Dandolo Rosella Spinelli Antonella Della Porta Ubaldo Lay Elsa Vazzoler e tanti altri

Nella prima puntata vedremo David nascere conoscere precocemente le amarezze della vita la debolezza e la bassezza umana ma anche il candore delle amicizie sincere il lampo del primo amore e l'Oceano Orfano di padre — morto sei mesi prima che nascesse — il piccolo David trascorre i primi dieci anni in un'atmosfera di calda intimità familiare con la mite madre e il fedele governante Peggotty (Elsa Vazzoler). A turbare questa atmosfera giunge il matrimonio di Clara Copperfield col signor Murdstone (Ubaldo Lay) il quale spalleggiato dalla terribile sorella (Lyda Ferro) impone al piccolo una disciplina disumana. Dopo un giorno si ribella. Si rifugia nella casa di un collegio a Salem House dove il ragazzo capita nelle mani di un tiranno il sadico Creakle (un trovatore fedele amico in James Steer orth e un proiettore nell'infinito Fosom Fiddles sottima degli insegnanti e disegnatori di scheletri. Intanto la mamma di David muore David ormai è solo. Il patrigno decide di mandarlo a Londra a lavorare presso la sua ditta. Prima di David si concede un mese di vacanza a Yarmouth dove vive Peggotty la fedele governante. Qui conosce Mr. Micawber (Grazia Maria Spina) e stringe amicizia con lei. Arrivato a Londra comincia a lavorare ma a lavare e smistare bottiglie nella cantina immonda del Tempio Cinco conforto della povertà e desolata [illegible] dinesi. Comincia così il signor Micawber (Carlo Romano) il suo [illegible] prigione di cui a Mr. ben presto David verrà privato del tetto e dell'amico il signor Micawber e imprigionato per debiti

Sugli schermi una nuova serie di Fu Manchu

LONDRA 22

Uno dei più noti protagonisti di romanzi gialli o «neri» di una quarantina di anni fa il mirabile Fu Manchu maestro di raffinate torture fisiche e morali ritorna sugli schermi. Di questo personaggio creato da Sax Rohmer sono già stati interpreti al cinema Warner Oland e Boris Karloff

Ora lo interpreta un altro esperto del brivido il vampiro per eccellenza ovvero Christopher Lee Nel film Fu Manchu cerca di distruggere l'umanità con un suo fluido speciale e un spettro di Scotland Yard ormai disperatamente con lui. Altri interpreti Nigel Green Walter Rilla Karin Dor e Isa Chin

Naturalmente Fu Manchu non va per le sole film ma trova origine a una serie presumibilmente lunga. Si sa già il titolo di prossimo che sarà *Le fidanzate di Fu Manchu* e avrà come interpreti anche France Anglade e Roger Hanin. La pellicola attuale si intitola *La maschera di Fu Manchu* ed è diretta da Don Sharp

programmi

TELEVISIONE 1°

8,30 TELESCUOLA
17,00 IL TIJO DOMANI Rubrica di informazioni e suggerimenti per i giovani
17,30 LA TV DEI RAGAZZI Giramondo
18,30 NON E MAI TROPPO TARDI Corso di istruzione popolare
19,00 TELEGIORNALE della sera (1ª edizione)
19,30 LA CATTEDRALE DI CHARTRES (doc.)
19,30 TELEGIORNALE SPORT Tic Tac Segnale orario Cronache italiane Arcobaleno Previsioni del tempo
20,00 MESSAGGIO NATALIZIO di Paolo VI
20,30 TELEGIORNALE della sera (2ª edizione) Carosello
21,00 IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI CLOWN Presenta Mascia Cantoni
21,55 LA PAROLA ALLA DIFESA «Una questione di principio»
22,45 QUINDICI MINUTI CON NARCISO PARIGI
23,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2°

21,00 TELEGIORNALE Segnale orario
21,10 INTERMEZZO
21,15 GIORGIO GABER PRESENTA LE «NOSTRE SERATE» orchestra di Gigi Cichellero
22,30 DISNEYLAND «Lotta per la vita»

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6,35 Corso di lingua francese 7 Al pianoforte Musiche del mattino 8 Accadde una mattina 8,30 Il nostro buongiorno 8,45 Interradio 9,05 Dizionarietto per tutti 9,10 Fogli d'album 9,40 La fiera delle vanità 9,45 Canzoni, canzoni 10,05 Antologia operistica 10,30 L'Antenna 11 Passeggiate nel tempo 11,15 Aria di casa nostra 11,30 Antonio Vivaldi 11,45 Musica per archi 12,05 Gli amici delle 12 12,20 Arlecchino 12,55 Chi vuol esser lieto, 13,15 Carillon Zig Zag 13,25 Italiane d'oggi, 13,55 14: Giorno per giorno 14-14,55 Trasmissioni regionali 15,15 Taccuino musicale 15,30 I nostri successi 15,45 Quadrante economico 16 L'albero pieno di stelle 16,30 Il topo in discoteca 17,25 Le ridenti note 18 La comunità umana 18,10 Galleria dei melodrammi 18,50 Radiotelefortuna 1966 18,55 Piccolo concerto 19,10 Cronache del lavoro italiano 19,20 Gente del nostro tempo 19,30 Motivi in giostra 19,53 Una canzone al giorno 20 Messaggio natalizio di Paolo VI 20,40 Applausi a... 20,45 Il concerto di domani 20,50 Tropicana 21,20 La scoperta dell'Asia 21,50 Parata di orchestre 22,05 Natale a Stoccolma 22,15 Concerto del baritono Dietrich Fischer Dieskau e del pianista Gerald Moore

SECONDO

Giornale radio ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 7,30 Musiche del mattino 8,25 Buon viaggio 8,30 Concerto per fantasia e orchestra 9,35 Saluti da... Il giornale di tutti i tempi 10,35 Radiotelefortuna 1966 10,40 Le nuove canzoni italiane 11 Il mondo di lei 11,05 Buongiorno in musica 11,35 Il mosaico 11,40 Il portacanzoni 12 Itinerario romantico 12,20 Trasmissioni regionali 12 Appuntamento delle 13 14 La prova del nove 14,05 Voci alla ribalta 14,45 Novità discografiche 15 Momento musicale 15,15 Ruote e motori 15,35 Concerto in miniatura 16 Rapsodia 16,35 Panorama 17,15 Cantiamo insieme 17,25 Buon viaggio, 17,35 Non tutto ma di tutto, 17,45 «Le memorie di Barry Lindon» di William Thackeray 18,35 I vostri preferiti 19,50 Zig Zag 20 Club 20,30 Canzoni alla sbarra 21 Divagazioni sul teatro lirico,

TERZO

18,30. La Rassegna Cultura inglese, 18,45 David Behrman 19 La medicina psicosomatica 19,30 Concerto di ogni sera 20,30 Rivista delle riviste 20,40 Ludwig van Beethoven 21 Il Giornale del Terzo 21,20 Panorama dei Festivals Musicali 21,50 Germania occidentale la cultura oggi 22,30 Hans Werner Henze 22,45 Testimoni e interpreti del nostro tempo

RAI TV controcanale

Ripetizioni e ritardi

[illegible] per la prova del nove che ormai [illegible] la tempo [illegible] ritardi [illegible] ultima [illegible] fatti [illegible] prodotto non cambia [illegible] fatti sono proprio sempre uguali [illegible] e le canzoni finali [illegible] stato costretti ad aggiustare per la terza volta gli stessi [illegible] ottimamente proposto La prova del nove in attesa della serata nella quale avverrà la trasmissione della lotteria di Capodanno sarà bella ancora una volta sugli stessi motivi Ci sono uno dei pochi strumenti che rendevano [illegible] le spettacolo [illegible] che [illegible] canzoni ha finito per trasformarsi anch'esso in un fattore di monotonia D'altra parte [illegible] che gli autori della Prova del nove non tengono la monotonia dal momento che si ripetono anche quando si tratta di imitare gli ospiti d'onore tanto che ieri sera hanno tutti [illegible] per la seconda volta a Silvio Gigli e Maria Carbonetti [illegible] con [illegible] Daniela Bianchi Con il risultato di superare l'inanen[illegible] Occasione [illegible] meritate un discorso più ampio

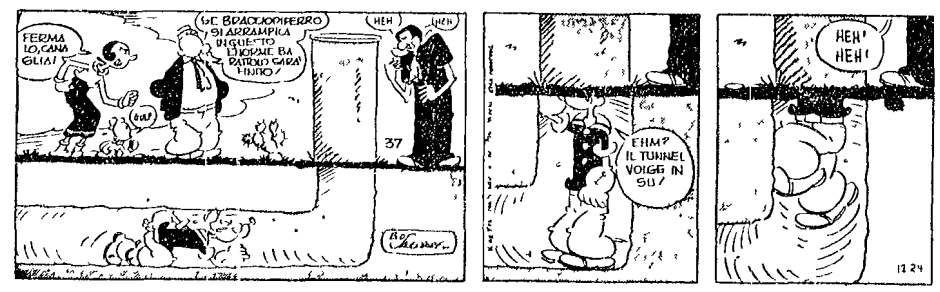
g. c.

Eccezionali!

[illegible] con gli stessi pregi tecnici sopraindicati migliorati del famoso modello 3197 classificato il migliore televisore sul mercato (Quattrosoldi Luglio 1961)

TV3 23 Pollici L. 119.750 [illegible]
TV2 19 Pollici L. 80.750 [illegible]

Televisori SLRIC MEC
telefunken

dumaiter
NOVA radio
RADIOSON
Raymond
VISIOLA

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf